

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SANT'AGATA DEL BIANCO UN MODELLO DI RIGENERAZIONE



MARIA CRISTINA GULLI / CALABRIA.LIVE

di SANTO STRATI

IL NOSTRO DOMENICALE

CALABRIA LIVE
Dinamica
LA SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO

DA ALTO MONTE: (CS) ALLE NAZIONI UNITE: STORIA DI UNA DONNA DI SUCCESSO
RITA SCIARRA
di PINO MANO

PARCO EOLICO NEL GOLFO DI SQUILLACE

L'OPINIONE / GIUSY IEMMA
IL NOSTRO NO PER TUTELARE IL NOSTRO TERRITORIO E IL NOSTRO MARE

VALENTINO (FILCAMS)
UN ULTERIORE ATTO DI MORTIFICAZIONE PER LA CALABRIA

L'OPINIONE / GIOVANNI PIRILLO

CON SILA-MARE AVREMO ENTROTERRA COMPETITIVO, DESTINAZIONE TURISTICA E SVILUPPO ECONOMICO

IL VINITALY IN CALABRIA SI APRE A SIBARI CON 6 MILA PRESENZE

A REGGIO SUCCESSO PER IL CILEA LIRYC & MUSIC FESTIVAL

PILLOLE DI PREVIDENZA / L'ASSEGNO DI VEDOVANZA: COME FUNZIONA E REQUISITI

GRANDE FESTA AL CASTELLO DI SQUILLACE TRAVINI E SAPORI

LELLA GOLFO «CERCHIAMO ANCHE IN CALABRIA NUOVE START-UP AL FEMMINILE»

MERCANTE IN FIERA REGGIO CALABRIA
PATRIMONIO AMBIENTALE E MONUMENTALE
Domenica 1 Settembre - Ore 21.00
Sala Giochi - Reggio Calabria (Dentro la Stazione Lido)

IPSE DIXIT **GIUSEPPE SALA** Sindaco di Milano

Il Nord del Paese approvi una riforma così sperquata, come invece spera il suo autore. Ci tengo a sottolineare che la mia non è affatto una posizione ideologica, originata dal rifiuto preventivo di quanto viene proposto dagli avversari politici. Poiché stiamo parlando di un danno che evidentemente non riguarda solo il Sud, ma tutta l'Italia, Nord compreso, da Milano dico no alla legge sull'Autonomia differenziata. E dico, però, anche, lavoriamoci assieme affinché si possa individuare la via più giusta per garantire un'uguaglianza vera e concreta a tutte e tutti»

VIAGGIO NEL PAESE NATALE DI SAVERIO STRATI: IL SOGNO VINCENTE DEL SINDACO DOMENICO STRANIERI

SANT'AGATA DEL BIANCO, UN MODELLO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEI BORGHI

di **SANTO STRATI**

Sant'Agata del Bianco non è soltanto il paese aspromontano che ha dato i natali allo scrittore Saverio Strati, ma, oggi, è un esempio riuscito di rigenerazione urbana. Un modello che dovrebbero imitare e mettere in pratica il Presidente della Regione e il sindaco Metropolitan di Reggio contro lo spopolamento dei borghi e la valorizzazione del capitale umano che essi conservano. Non so se Roberto Occhiuto e Giuseppe Falcomatà siano andati negli ultimi anni a Sant'Agata del Bianco, nel caso rimedino al più presto e si facciano guidare dal giovane e intrepido sindaco Domenico Stranieri: è un "cicerone" straordinario, appassionatamente convinto della necessità di ridare ai cittadini lo spazio vitale della sua città, utilizzando - ahimè - solo valentissimi ed eccezionali volontari non pagati ma non per questo meno prodighi di attenzioni e impegno verso un territorio, che, a ben ragione, appartiene a loro. Ero stato a Sant'Agata più di 50 anni fa, giovane cronista, di ritorno da San Luca dove una terribile alluvione aveva completamente devastato il paese di Corrado Alvaro. Ero curioso di vedere questo piccolo angolo d'Aspromonte, stuzzicato dall'idea di uno scrittore in ascesa che portava il mio stesso cognome (ma nessun legame di parentela) che sapevo nato lì e andato via molti anni prima. M'incuriosiva il fatto che in un così piccolo spazio di territorio (San Luca - Bianco - Bovalino)

ci potesse essere una così ampia presenza "letteraria". Era il 1972, Saverio Strati aveva pubblicato già diversi libri che mi avevano intriguato (soprattutto Tibi e Tascia) e

da parte degli amministratori): strade acciottolate, rotte, mura scrostate, le immancabili pareti esterne con mattoni a vista (in Calabria mancano sempre i soldi per l'intonaco esterno), un paese di anziani. Chiesi di Saverio Strati,



MARIA CRISTINA GULLI / CALABRIA.LIVE

stava lavorando a Noi Lazzaroni. A San Luca c'era la meravigliosa "presenza" di Alvaro e a Bovalino Mario La Cava "marcava" il territorio con una prosa efficace, avendo già delineato i Caratteri dei calabresi. A vent'anni mi era difficile non restare affascinato dall'idea di tre scrittori nati in Aspromonte di cui due in corsa verso il successo nazionale (Alvaro aveva già raggiunto l'apice del successo). Sant'Agata - nei ricordi che sono ritornati limpidi appena ho rimesso piede nel borgo - mi era apparsa come tanti altri paesi abbandonati (nel senso della trascuranza

ma solo qualche maturo contadino ricordava vagamente che era nato lì uno che scriveva libri ma viveva da tanto tempo al Nord. Erano altri tempi, sia chiaro, le notizie avevano un loro lento percorso, c'era un solo canale televisivo e di Calabria non parlava mai nessuno se non in occasione di morti ammazzati di mafia o di tragedie naturali come l'alluvione. Terra di fumare e di devastazioni, di fiumi che facilmente rompevano gli argini e allagavano le campagne. Ma quella di San Luca nella memoria stori-



segue dalla pagina precedente • **SANTO STRATI**

ca superava tante altre alluvioni e devastazioni.

Il ritorno a Sant'Agata, però, mi riserva una sorpresa straordinaria: non ci sono più le polverose strade di ciottoli e l'antico borgo, il centro cittadino, intorno alla casa natale di Saverio Strati, è un meraviglio-

paese dimenticato e abbandonato, creando un'atmosfera di luce e di colore che da sola esprime il senso della gioia di vivere, soprattutto in un piccolo borgo. E attraversando i viottoli del centro storico si è affascinati dalla ricchezza di vitalità che muri un tempo scrostati oggi promanano, si è ammaliati dalle "porte pinte" che sono chiuse ma



MARIA CRISTINA GULLI / CALABRIA.LIVE

so museo all'aperto, con tanti murali e una quantità incredibile di sculture di metallo realizzate da un artista autodidatta, Antonio Scarfone, che raccoglie i rottami di ferro e dà loro una intensa ed eccezionale dignità artistica. Scarfone, peraltro, è anche l'ideatore, di fronte alla casa natale di Strati, di un "Museo delle cose perdute" che raccoglie testimonianze di vita, segni di una civiltà contadina che suggeriscono al visitatore un percorso di grande suggestione. Ma è tutto il paese che è un museo all'aperto, dove la rigenerazione urbana (pur in assenza totale di fondi e basterebbero appena poche decine di migliaia di euro) compie un miracolo che deve divenire un modello per tanti altri borghi.

C'è voluta la testardaggine del sindaco Stranieri per ridare vita a un

esprimono il grande senso di libertà che l'arte, un disegno, una scultura riescono a infondere nel visitatore. Non è turismo di massa, ma diviene passione e attenzione per un territorio rigenerato, dove i giovani artisti del luogo (quasi

tutti autodidatti) hanno potuto fargorgiare il loro talento e raccontare con una narrazione pittorica il sentiment che accompagna le suggestioni del cuore.



IL CANTASTORIE ROMANO SCARFONE

Non bisogna aver letto Saverio Strati per appropriarsi, con autentica gioia, della ricchezza di queste case, di queste mura, di queste stradine dove il colore ha dato una dimensione nuova e unica. Ma poi, naturalmente, viene da sé il bisogno di cercare (e trovare) nelle pagine di Saverio Strati le emozioni e le suggestioni appena vissute.

Sant'Agata del Bianco domina la fumara La Verde e le montagne all'orizzonte sembrano colorate di blu: è una sensazione di grande respiro quella che prende il visitatore, che non può fare a meno di innamorarsi di questo borgo, dove il tempo sembra essersi fermato per creare uno spazio infinito dove dimenticare i quotidiani affanni. Certo, la visita guidata dal sindaco o da uno dei tanti volontari diventa un elemento essenziale per gustare e poter raccogliere il messaggio che è ancora possibile una qualità della vita lontana dal logorio di corse infinite. Corriamo tutti, senza una vera e propria ragione, corrono tutti, trascurando anche noi, trascurando la bellezza della natura che in luoghi come Sant'Agata sono a portata di tutti: non ci accorgiamo di come sprechiamo gran parte della nostra vita trascurando quanto di bello e vitale abbiamo intorno.

Il miracolo di Domenico Stranieri - perché, sia chiaro, di miracolo si tratta - di far rinascere senza risorse il centro storico di Sant'Agata è qui davanti agli occhi di chiunque voglia avventurarsi a scoprirlo: ci son voluti la passione, l'ostinazione, l'entusiasmo di un giovane sindaco a compiere quella rigenerazione urbana di cui tutti amano oggi parlare, senza poi far seguire le azioni concrete, le realizzazioni.

Ecco la ragione per la quale Sant'Agata deve diventare un punto di riferimento essenziale per chiunque abbia voglia di far rinascere e prosperare un territorio: la Regione deve finanziare le opere necessarie per rendere stabile il precario, per dare ossigeno a un paese che merita di farsi scoprire. E il pretesto dell'aver dato i natali a uno dei più grandi autori del Novecento (la rivalutazione di Saverio Strati, grazie al cielo, è già partita) non sarà solo un elemento di orgoglio, ma un modello di trasformazione



MARIA CRISTINA GULLI / CALABRIA.LIVE

segue dalla pagina precedente • **SANTO STRATI**

del modo di sostenere iniziative di cultura nel e del territorio. Non sono i murales a fare di Sant'Agata un borgo di straordinaria bellezza (ce ne sono a Diamante e in molti altri centri della Calabria che hanno fatto della street art un itinerario narrativo per il territorio) ma è l'idea che sta alla base che è vincente.

Domenico Stranieri ha coltivato il talento dei giovani locali, ha motivato cantastorie (uno di essi, Romano Scarfone, straordinario cantore, ha accompagnato con la sua chitarra e la sua musica la mia visita), ispirato iniziative, ha reso fruibile un territorio abbandonato: è questa la scelta vincente. Il borgo diventa centro di attrazione, per i giovani opportunità di lavoro e di crescita, per i bambini un segnale, un'indicazione-promemoria per non dimenticare le tradizioni, per gli anziani rivivere nelle strade e per le vie l'orgoglio dell'appartenenza e la sensazione di avere vissuto un sogno che si chiama vita, tra le mura di casa e gli odori, i profumi, i colori del cielo. Sant'Agata esprime tutto questo e merita la massima attenzione perché il suo modello - lo ripeto - è decisamente vincente.

Questo è il percorso intelligente per la rigenerazione della Calabria e dei suoi tantissimi, meravigliosi, borghi. Riscoprirne l'essenza vitale, valorizzare case, strade, angoli di suggestione unica. Un obiettivo neanche tanto difficile da raggiungere: le migliaia di bambini che le scuole della zona fanno arrivare in gita a Sant'Agata del Bianco sono il punto di partenza di un itinerario che fa scoprire la cultura dei borghi, ma esalta, allo stesso tempo,

la cultura, la voglia di conoscenza che le nuove generazioni non nascondono. La scuola è determinante nella formazione dei nostri futuri concittadini, che si sentiranno, anche loro, figli di una terra meravigliosa ma un po' matrigna (perché fa scappare i suoi figli), con l'orgoglio di quella calabresità che Corrado Alvaro prima, Saverio Strati poi e insieme tanti altri autori nati in Calabria hanno saputo trasmettere. ●



MARIA CRISTINA GULLI / CALABRIA.LIVE

VALENTINO (FILCAMS): PARCO EOLICO NEL GOLFO DI SQUILLACE UN ULTERIORE ATTO DI MORTIFICAZIONE PER CALABRIA



Giuseppe Valentino, segretario generale della Filcams Cgil Calabria, ha ribadito come «il parco eolico che dovrebbe essere installato al largo del Golfo di Squillace è l'ennesimo atto di umiliazione e mortificazione della nostra terra della quale non siamo più titolari». Il sindacato, infatti, è intenzionato a battersi «per difendere il territorio e contrastare questo ennesimo scempio alla bellezza perché da questo dipendono i destini di chi in Calabria ci vive e ci lavora». «È importante - ha sottolineato - che a partire dal capoluogo di regione si impedisca la realizzazione del Parco Eolico nel mar Ionio, azione che va supportata con la partecipazione ed il sostegno dei cittadini e delle associazioni. Crediamo - continua il sindacato - che bisogna mettere un punto all'idea che la Calabria possa essere terra di invasioni barbariche o colonia di società e multinazionali che devastano il territorio lasciando sol-

tanto briciole e macerie».

«Tanti sono gli impianti eolici ed i vari parchi solari - ha proseguito - installati finora in Calabria e gli investimenti nell'economia sostenibile, che tale è solo a parole visto che i calabresi sono rimasti con la pancia vuota e senza opportunità future laddove le 'società green' sono approdate con i loro progetti futuristici. Intanto, le nostre bollette continuano ad essere alte ed aumenteranno, i servizi ed il welfare insufficienti e le opportunità future sempre più risicate e allora a cosa serve realizzare altri parchi ed impianti, opere inutili e dannose che devastano il territorio e non lasciano nulla, da Reggio Calabria al Pollino, se non devastazione e fame?».

«C'è necessità di ribaltare un paradigma culturale - ha evidenziato - rispetto alla transizione energetica necessaria per salvaguardare il pianeta, che deve essere innanzitutto giusta e sostenibile, perché se non serve a chi

abita i luoghi e i territori, a chi lavora e vuole realizzarsi nella propria terra, allora quegli investimenti, quelle politiche non solo diventano ingiuste ma si rivelano dannose».

«Un parco eolico come quello progettato nel Golfo di Squillace - ha ribadito - devasterà un territorio ed un'area marina di straordinaria bellezza mettendo fine ad un turismo ancora rudimentale, ma che ha tante opportunità di crescita e, di conseguenza, devastando quel poco di economia che permette alle persone di vivere lavorando».

«La Filcams Cgil Calabria - ha concluso - sarà a fianco delle istituzioni e delle associazioni che si battono contro l'ulteriore realizzazione di impianti del genere a partire da quest'ultima e si impegnerà per difendere la nostra terra senza la quale non saremmo più nemmeno un popolo, ma saremmo trasformati definitivamente in una colonia». ●

IL NOSTRO NO AL PARCO EOLICO PER TUTELARE IL NOSTRO TERRITORIO E IL NOSTRO MARE

Il Comune di Catanzaro esprime una ferma opposizione all'installazione di un Parco eolico marino off-shore lungo la costa ionica, inclusa l'area marina di fronte ai quartieri Lido e Giovino. Questa scelta non nasce da preconcetti ideologici, ma da una visione chiara e condivisa dello sviluppo dell'area costiera, in linea con l'opinione pubblica e con gli obiettivi che questa Amministrazione sta perseguendo con determinazione.

Siamo favorevoli all'energia proveniente da fonti rinnovabili e stiamo investendo molto nella transizione energetica. Ne è prova l'ultimo accordo sancito con Enea e con l'Osservatorio Nazionale per la Tutela del Mare, che richiede una pianificazione urbanistica rispettosa della natura, dell'ambiente e del paesaggio. Tuttavia, riteniamo che questo impianto non risponda all'effettivo fabbisogno del nostro territorio e che il nostro mare verrebbe solo "consumato" per produrre energia da esportare, senza che questo sia stato concordato con le amministrazioni locali.

Gli atti ufficiali di questa amministrazione parlano chiaro. Già nel luglio dello scorso anno, attraverso una delibera di giunta, abbiamo espresso il nostro dissenso verso il progetto, indirizzando le nostre osservazioni alla Capitaneria di Porto in merito alla richiesta di concessione demaniale marittima trentennale da parte della società promotrice dell'intervento. La nostra posizione si fonda sulla volontà di tutelare il nostro territorio e il nostro mare, risorse che sono parte integrante dell'identità di Catanzaro.

Il progetto del parco eolico off-shore confligge con il nostro pia-

di **GIUSY IEMMA**

no di sviluppo per l'area costiera, che vede nel completamento del Porto una priorità strategica per l'indotto economico e occupazionale. Pensiamo a un porto turistico-peschiereccio che possa convivere con le attività diportistiche e con una naturale destinazione

Infine, è fondamentale ricordare che la Calabria produce già un surplus di energia elettrica rispetto al proprio fabbisogno. Continuare a "consumare" il nostro territorio per esportare energia non è la strada migliore da percorrere. Occorre, piuttosto, promuovere un sistema di "energia a km zero", coinvolgendo la comunità locale



turistica sostenibile. L'installazione di turbine eoliche potrebbe compromettere questo percorso, penalizzando possibili prospettive di sviluppo.

Le ragioni del nostro No sono molteplici: dalla tutela della flora e fauna marine, all'impatto visivo e paesaggistico, fino alle limitazioni sulla sicurezza della navigazione e all'attività di pesca, che è parte fondamentale dell'identità del nostro territorio. La realizzazione del parco eolico comporterebbe la sottrazione di vaste aree di pesca, mettendo a rischio un'attività strettamente connessa con il turismo, risorsa primaria della nostra economia.

nella produzione e nel consumo dell'energia, così come indicato dalla recente Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili.

Siamo pronti a unire la nostra voce a quella di altri comuni della fascia ionica per rappresentare in maniera unitaria la volontà di tutelare i nostri territori dalle devastazioni ambientali e dalle speculazioni. Il Consiglio comunale ha già espresso una chiara contrarietà al progetto, e noi faremo tutto il necessario per dare seguito a questa posizione, agendo nel rispetto della nostra storia, del nostro paesaggio e della nostra comunità. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

CON SILA-MARE AVREMO L'ENTROTERRA COMPETITIVO, UNA DESTINAZIONE TURISTICA E SVILUPPO ECONOMICO

Collegare in 30 minuti la costa jonica della Sibaritide con il Parco Nazionale della Sila e il Gran Bosco d'Italia, attraversando la Valle del Trionto. Era e rimane, questo, uno degli obiettivi più ambiziosi delle comunità della Sila Greca e di tutta l'area costiera di Corigliano-Rossano. Lo è ancora di più oggi perché, attraverso l'ausilio di una nuova strada moderna e sicura, questa vasta area è nelle condizioni di poter finalmente rilanciare, rafforzare e qualificare le proprie aspettative economiche e di crescita, costruendo una destinazione turistica stagionalizzata ed invertendo anzi tutto il trend dello spopolamento.

Avanzano a ritmi serrati gli interventi previsti per questa infrastruttura strategica, e ringrazio la Regione Calabria, il presidente Roberto Occhiuto e l'assessore alle infrastrutture Gianluca Gallo, congiuntamente alla direzione regionale di Anas Calabria, guidata da Francesco Caporaso, per l'incessante lavoro di programmazione e pianificazione dell'opera che, nei prossimi anni, vedrà il definitivo completamento fino alla Statale 106 e che cambierà i connotati a tutta questa parte della provincia di Cosenza.

Mai come adesso, grazie alle continue interlocuzioni che l'Amministrazione Comunale ha avuto nel corso degli ultimi mesi e che continua ad avere anche con il Governo Nazionale, c'è un'attenzione massima su quello che è considerato da tutti uno strumento insostituibile per il rilancio competitivo dell'entroterra.

Una volta completata almeno nel tratto vallivo, bypassando di fatto il più antico e tortuoso tracciato,

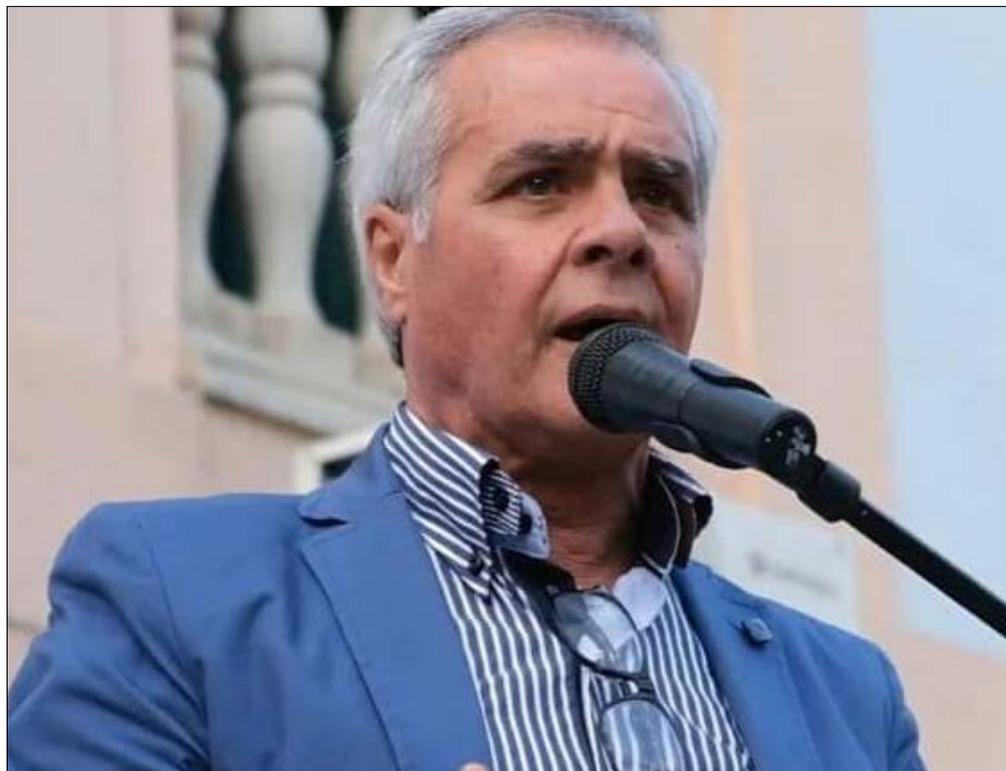
di **GIOVANNI PIRILLO**

la Sila-Mare sarà un corroborante per l'economia agricola e agroalimentare di pregio della Sila greca e la finestra d'ingresso in una delle destinazioni esperienziali più inedite e ad oggi inesplorate della Calabria Straordinaria.

Entro la fine del 2025 la Sibaritide sarà connessa in tempi veloci alla

e Longobucco. Siamo di fonte ad un intervento colossale che ha visto anche il coinvolgimento del Dipartimento di Ingegneria dell'Unical e di tecnici e maestranze specializzate, restituendo valore aggiunto ad una delle opere pubbliche più salvifiche dell'ultimo mezzo secolo in Calabria.

Non solo la Sila-Mare. L'Esecutivo cittadino negli ultimi mesi ha chie-



Sila. Infatti, già in vista del prossimo autunno sarà aperto il nuovo tratto compreso tra località Destro, nel territorio di Longobucco e il viadotto di Cropalati.

Entro settembre 2025 dovrà essere completata l'opera di ricostruzione del viadotto Ortiano e di messa in sicurezza del lotto compreso tra Ortiano e Destro fortemente danneggiato a seguito della piena del 3 maggio 2023.

E sono in fase di ultimazione i lavori di messa in sicurezza e consolidamento dei viadotti che si innalzano nel tratto compreso tra Ortiano

sto e ottenuto anche un importante intervento di riqualificazione della strada Macrocioli tra il centro cittadino e località Fossiatà e la messa in sicurezza della SS177 Silana Rosanese nel valico di Monte Altare. Anche in questo caso si tratta di un'opera strategica che si attendeva da anni soprattutto per consentire una viabilità sicura e alternativa, soprattutto nei periodi invernali, da e verso Cosenza e le altre aree interne della Provincia. ●

[Giovanni Pirillo è sindaco di Longobucco]

GIUSEPPE FURGIUELE RIELETO PRESIDENTE SOCIETÀ ITALIANA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Prestigioso incarico per Giuseppe Furgiuele, che è stato eletto per la terza volta presidente regionale della Società Italiana di Promozione della Salute. Un curriculum di tutto rispetto quello del professionista lametino, già componente del Direttivo Nazionale, che, impegnato da anni nell'evoluzione e nello sviluppo culturale e professionale della promozione della salute, delle azioni di prevenzione e di salvaguardia della sanità pubblica, rappresenta uno dei massimi esperti sul tema con all'attivo diverse pubblicazioni su riviste nazionali e la partecipazione a congressi regionali e nazionali sul tema.

«Il mio obiettivo come presidente - ha dichiarato Furgiuele - sarà quello di riorganizzazione della struttura della Società per renderla più dinamica e adatta al mutato contesto sociosanitario. Avrò la fortuna di contare su un Direttivo completamente nuovo, costituito da esperti di primissimo livello che hanno dato lustro alla nostra Regione e che si impegneranno a raggiungere gli obiettivi statutari. Il triennio di Presidenza non verrà affrontato con gli stessi modelli del passato, perché il Sistema Sanitario Regionale ha necessità di un approccio indirizzato alla promozione di stili di vita sani, alla prevenzione, all'innovazione tecnologica, all'equità e sostenibilità, e soprattutto al superamento delle disuguaglianze».

«L'obiettivo - ha sottolineato - sarà quello di migliorare e proteggere la salute in tutta la comunità privilegiando due setting: la scuola con l'obiettivo di supportare i docenti nei percorsi di crescita sana degli studenti e gli Enti Locali con lo scopo di costruire insieme un nuovo percorso con una vision salutogena delle città».

La Sips è una società scientifica nazionale d'interesse generale e sociale, che ha come principale obiettivo promuovere attività di carattere scientifico, formativo e divulgativo in materia di promozione della salute secondo la definizione e le accezioni esplicitate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nella Carta di Ottawa (1986).



Promuovere la Salute in tutte le sue forme in un territorio dove la Salute rappresenta uno dei principali diritti negati ai cittadini è un compito gravoso, la Calabria conta i più bassi livelli di salute misurata sui diversi indicatori: secondo i dati delle sorveglianze è la regione più sedentaria d'Italia, è la meno attenta a tavola nonostante la tanto sbandierata Dieta Mediterranea, il tasso di obesità e sovrappeso infantile è tra i più alti di Italia, ultima per adesione ai Programmi di Screening oncologici, si sta registrando un calo nelle coperture vaccinali e se a questi dati aggiungiamo che la Calabria insieme alla Campania ha la peggiore performance nel rispetto dei Lea evidenziando una sanità diseguale con il

resto di Italia, esce fuori un quadro disarmante, poiché i cittadini calabresi, sono i meno in salute d'Italia e non hanno garantite le prestazioni e i servizi essenziali. L'obiettivo della Sips sarà la creazione di una forte sinergia con istituzioni, ordini professionali e società civile affinché l'adesione ai principi e valori della promozione della salute raccolgano il più va-

sto consenso ed impegno per dare priorità alla salvaguardia della popolazione calabrese

«Oggi è necessario un cambio di passo deciso - ha sottolineato Furgiuele -, se vogliamo costruire un Sistema Sanitario Regionale all'altezza, le politiche sanitarie e quelle sociali dovranno essere ripensate in una maniera innovativa e coordinata. Noi saremo sempre attenti e aperti ad un confronto con i decisori politici perché è necessario progettare e concretizzare modifiche allo status quo attraverso una programmazione strategica di ampio respiro che ci spinga nella direzione di una maggior efficienza, appropriatezza organizzativa ed efficacia nei risultati». ●

IL VINITALY IN CALABRIA SI APRE CON 6MILA PRESENZE



È con un boom di presenze che si è aperto, al Parco Archeologico di Sibari, la prima giornata del Vinitaly and the city - Calabria in wine. Sono state 6mila, infatti, le persone che hanno deciso di partecipare al prestigioso Salone che, per la prima volta, è uscito dalle mura di Verona per sbarcare in Calabria.

La Regione, infatti, è riuscita ad unire un prodotto come il vino e un bene culturale come il Parco Archeologico. Le centinaia di cantine presenti, calabresi, italiane e straniere, le masterclass, i wine talk sono stati il filo conduttore di una serata che ha richiamato migliaia di persone, che hanno potuto anche visitare il Parco archeologico in versione notturna.

La kermesse ha preso il via con la cerimonia di inaugurazione e il taglio del nastro alla presenza del Sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e forestale Patrizio La Pietra, del Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, del Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, dell'assessore

regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, di Gianni Bruno, Exhibition Manager di Vinitaly, del Prefetto della provincia di Cosenza, Rosa Maria Padovano, di Monsignor Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Jonio e vicepresidente Cei, del Presidente della Provincia, Rosaria Succurro, del Commissario Arzac, Fulvia Caligiuri, di Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari e del sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso.

«Credo che sia importante - ha dichiarato il sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità Alimentare e forestale, Patrizio La Pietra - essere riusciti a partire dalla Calabria che rappresenta un'eccellenza nel settore del vino grazie allo sforzo fatto negli ultimi anni, in cui il prodotto è aumentato. Dobbiamo fare un grande lavoro di promozione ma siamo sulla strada giusta. Una narrazione diversa che passa attraverso il racconto delle eccellenze, delle cose che funzionano, delle bellezze che i nostri territori ci possono dare, insieme ai prodotti agroalimentari come il vino, che è

un nostro ambasciatore della qualità nel mondo».

Concetto ribadito dal Presidente della Regione, Roberto Occhiuto: «Vino e cultura sono due veicoli straordinari di promozione territoriale, qui stiamo presentando le eccellenze del settore vitivinicolo calabrese e nazionale, in un luogo come il Parco Archeologico di Sibari. Sono molto orgoglioso che la Calabria sia riuscita ad organizzare questa prima edizione del Vinitaly and The City qui a Sibari e sono anche orgoglioso di questa immagine della Calabria che è stata raccontata per troppo tempo come una terra di problemi. La Calabria è una terra di grandissime risorse ed eccellenze e chi la governa deve avere la capacità di farla senza vittimismo. È una bella iniziativa questa che mostra una Calabria che l'Italia non conosce». «Era inimmaginabile che ci potesse essere in Calabria questo momento - ha dichiarato Gianluca Gallo - per la prima volta Vinitaly and The City esce da Verona e viene in Calabria, noi che non siamo terra di primati, questa volta lo

segue dalla pagina precedente

• VINITALY

siamo diventati e abbiamo cercato di prepararci al meglio anche nelle attività di promozione. Il vino calabrese è cresciuto molto negli ultimi anni sotto ogni punti di vista. Noi chiediamo ai produttori di avere l'ambizione della qualità».

«Questo sarà un evento moltiplicatore di redditi - ha affermato Gianni Bruno, Exhibition Manager di Vinitaly -. Il fatto di unire territori, vino, bellezze è uno storytelling eccezionale, non solo per i calabresi ma per chi verrà qui a visitare questo salone. L'unione fa la forza, tutti i produttori calabresi insieme possono avere più successo».

«La forza del Vinitaly è stata senza dubbio il lavoro sinergico tra istituzioni - ha sottolineato Fulvia Caligiuri - ma le vere protagoniste sono le 100 presenze, tra aziende vitivinicole, distillati e rappresentanti dell'olio, oltre le otto collettive italiane ed estere che hanno permesso tutto questo. L'evento è stato pensato per

tutti, non solo per i wine lovers ma anche per chi vuole degustare un piatto della tradizione calabrese abbinato ad un buon vino. Una vera e propria esperienza che parla di Calabria».

La kermesse si chiuderà oggi. ●



A REGGIO SUCCESSO PER IL CILEA LYRIC & MUSIC FESTIVAL

È stata una scommessa culturale che ha conquistato reggini e turisti la prima edizione del "Cilea Lyric & Classic music Festival", con la direzione artistica di Alessandro Tirota.

Un programma di tutto rispetto che ha visto esibirsi professionisti della lirica e della musica, tutte figure, in grandissima parte, formatesi ed operanti nella città dello Stretto. A dimostrazione che il Conservatorio Cilea è in grado di attivare e portare a termine percorsi di alto livello qualitativo sfornando talenti che non hanno nulla da invidiare ad altri colleghi del Paese intero.

Sono stati registrati pareri positivi in modo corale che ratificano e certificano il successo indiscusso del festival. Il sindaco Giuseppe Falcomatà non nasconde la propria soddisfazione rimarcando il valore



della scelta culturale operata: «Fin dalla presentazione del programma della nostra Estate Reggina avevamo anticipato e descritto all'opinione pubblica la scelta di un'offerta diversificata, per target culturali e fasce d'età, che incrociasse il favore di tutta la popolazione».

«Abbiamo tradotto e declinato questa volontà politica - ha concluso - con la realizzazione di alcuni Festival che vogliamo rendere permanenti nel tempo: ReC, Morgana, RadiCi, Cilea Lyric & Classic Music Festival. Il successo congiunto di pubblico e critica, supportato dai numeri, è dimostrazione che la visione era corretta, ora spingiamo lo sguardo oltre programmando già per l'anno prossimo le future edizioni che dovranno essere ancora più belle implementando i risultati di questa stagione». Alle parole del Sindaco fanno

eco quelle del consigliere Filippo Quartuccio: «Abbiamo voluto investire sulla lirica perché, già negli anni passati, abbiamo verificato un alto grado di apprezzamento ed abbiamo scelto consapevolmente di offrire alla città un festival di lirica e musica classica coinvolgendo professionisti locali. Siamo riusciti a centrare i nostri obiettivi con risultati ampiamente positivi; valorizzando il nostro Conservatorio, i nostri musicisti ed i nostri cantanti riuscendo a farlo, cosa non di poco conto, attraverso l'impiego di risorse esterne (Pn metro plus 2021-27 Distretto Culturale) intercettate ed ottenute grazie all'ottimo lavoro dell'assessore Carmelo Romeo. Adesso dobbiamo già lavorare alla nuova programmazione per consolidare i risultati ottenuti e potenziare ancora meglio la nostra offerta in modo tale da renderla elemento appetibile ed attrattivo sia per i reggini che per i turisti».

Ai "balconi" di Reggio si affaccia una nuova primavera culturale. ●

AL FINLANDESE PERTTI JALAVA IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE PER BANDA MUSICALE "A. PERRI ALTOMARE"

È con il brano *Cold Winds over Rodinia* che il Maestro finlandese Pertti Jalava ad aggiudicarsi il primo premio del Concorso Internazionale di Composizione per Banda Musicale "Alfonso Perri Altomare" - Città di Amantea, giunto alla quarta edizione.

La manifestazione, organizzata dalla locale Associazione Banda Musicale "Francesco Curcio" e dedicata all'affettuosa memoria del giovane M°

Perri Altomare - scomparso prematuramente nove anni fa - ha l'obiettivo di promuovere la ricerca in campo musicale, la valorizzazione della banda musicale per le qualità timbrico-espressive che le sono proprie, e l'arricchimento del repertorio della musica bandistica.

Per il concorso è stata valutata una composizione originale per banda musicale, della durata non superiore a quindici minuti, inedita. In questa edizione sono pervenute 18 applicazioni da ben 11 nazioni: Italia, Australia, Austria, Canada, Finlandia, Hong Kong, Israele, Madagascar, Repubblica Ceca, Regno Unito, Usa.

La proclamazione dei risultati è avvenuta in Amantea, nel corso dell'annuale concerto estivo organizzato della Banda Musicale "F. Curcio" diretta dal M° Alessio Paradiso. A stilare la graduatoria finale è stata la qualificata giuria artistica presieduta dal M° Giorgio Feroletto, già docente di Clarinetto e Direttore del Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, e costituita dal M° Francesco Giovanni Di Rende (diplomato in Strumentazione e Direzione per Banda sotto la guida del M° A. De Paola) e dal M°

Daniele Croce (diplomato in Composizione sotto la guida del M° V. Palermo e recentemente premiato per il brano "Oculi Omnium" nell'ambito del Musica Sacra Nova Composer's Competition in Polonia).



Del brano vincitore «si è potuto apprezzare - si legge nel verdetto dei giurati - il preciso passaggio sonoro realizzato con un'attenta or-

chestrazione e l'uso puntuale e ricorrente di texture durante tutto il corso del brano, che sottolineano la spiccata descrittività del pezzo. La gestione del materiale musicale nel corso del brano è risultata eccellente". Classe 1960, Jalava ha in bacheca numerosi premi in concorsi di composizione con opere per orchestra d'archi, orchestra di fiati, ensemble da camera, ensemble jazz, big band e coro, che sono state eseguite in Finlandia, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Italia, Svezia, Ungheria, Serbia e Stati Uniti (New York, Carolina del Nord, Virginia e Washington). Lo stile del compositore si caratterizza per l'uso di forti contrasti, armonie distorte, timbri acuti e ritmi aggressivi e frequentemente asimmetrici».

Il secondo premio è stato assegnato al brano "Two Prayers for Peace" dell'australiano M° Paul Kopetz, di grande significato emozionale e quanto mai attuale. La composizione "si è distinta per la sua solidità formale e per i pregnanti spunti tematici. Gli elementi che caratterizzano i due movimenti, legati all'Est e all'Ovest del Mondo, mostrano una chiara matrice comune pur differenziandosi nello svilup-

po, garantendo coerenza stilistica e unitarietà della forma". Kopetz ha compiuto gli studi all'Università di Melbourne, al Victorian College of the Arts, al Conservatorio di Rotterdam e alla Monash University. Le sue opere sono state eseguite negli Stati Uniti, in Asia, in Europa e in Australia, e la sua musica si propone come un mix altamente emotivo e colorato di paesaggi sonori polistilistici, dove le forme fuse della musica classica e contemporanea offrono lo spunto per viaggi personali di riflessione e impegno sociale.

Si sono classificati al terzo posto i "Tre Pezzi per Symphonic Band n.2" dell'italiano M° Giovanni Lombardi. Nella motivazione si legge che essi "hanno mostrato sin dalle prime note una spiccata e vivace vena creativa, unita ad un'ottima orchestrazione. Pur nella diversità dei tre movimenti, un appropriato uso dell'armonia ha fatto da trait d'union creando un gradevole percorso d'ascolto». Lombardi, già vincitore della passata edizione del Concorso (ex-aequo con il M° Cosimo Bombardieri) è in servizio dal 2012 presso la Banda Musicale del Comando Artiglieria Controaerei dell'Esercito Italiano; diplomato e laureato in Clarinetto presso il Conservatorio "G. Martucci di Salerno", nel 2021 si è laureato con lode in Strumentazione per Orchestra di Fiati.

Infine, la giuria ha inteso assegnare una menzione speciale alla composizione "Sinfonietta in Fa per Banda" del M° Viviano Umberto Cassera Moretti: «pur nel suo chiaro legame a forme e soluzioni consolidate, si è apprezzata la coerenza dell'incedere dei movimenti nonché la buona tecnica nella stesura della Fuga finale». ●

GRANDE FESTA AL CASTELLO DI SQUILLACE TRA VINI E SAPORI DI CALABRIA



di **FRANCO CACCIA**

Una serata dall'atmosfera magica ed inedita. E' quanto è stato possibile vivere nei giorni scorsi all'interno del Castello di Squillace in occasione della terza edizione di CasteldiVino, promossa dai Giardini di Hera, ente gestore del Castello, dall'Associazione Progetto Impegno Sociale e dalla Fondazione italiana sommelier - Calabria.

Con il supporto dell'Amministrazione comunale di Squillace, la manifestazione ha riproposto i caratteri distintivi di un evento creativo di promozione turistica nato con lo scopo di offrire, in un unico luogo, bellezze ed attrazioni varie. La maestosità del Castello normanno e delle sue attrattive, ha costituito la cornice ideale per la conoscenza e la promozione di vini di eccellenza provenienti dalle più prestigiose cantine vitivinicole della Calabria. Ad accompagnare i visitatori in un percorso integrato, verso la conoscenza e la degustazione di tali prelibatezze, ci hanno pensato gli esperti sommelier dell'apposita fondazione, sia attraverso un ap-

prezzato seminario conoscitivo su caratteristiche visive, olfattive e gustative dei vini e mediante il supporto personalizzato alla degustazione delle diverse tipologie di vini doc, bianchi, rosati e rossi. La selezionata gamma dei vini proposti, provenienti dalle cantine Dell'aerea di Soveria Simeri, Baroni Capoano e Librandi di Cirò Marina, a cui gli organizzatori hanno pubblicamente dato merito per la disponibilità dimostrata, ha deliziato con profumi colori e sapori tutti i sensi del pubblico presente. Il vino è stato accompagnato da un ricco piatto di formaggi, provenienti dal caseificio Dedoni, azienda sostenitrice, fin dalla prima edizione, dell'evento. Per l'occasione il Castello normanno di Squillace si è vestito a festa, donne in abiti medioevali, realizzati negli anni scorsi dall'associazione Priso, fiaccole e percorsi illuminati hanno indicato le aree attrezzate con comodi tavoli distribuiti nelle diverse aree panoramiche dove è stato possibile

godere anche di una piacevole brezza rigenerante. All'interno del maniero sono state altresì allestite delle aree dedicate alla degustazione di prodotti locali, tra cui pane cotto a forno a legna, olio biologico. Uno spazio è stato, altresì, riservato ad una apprezzata mostra di quadri realizzati dalla pittrice-sociologa Maria Luisa Bevivino di Tiriolo in cui è stato possibile ammirare diverse tipologie di tecniche artistiche e di creazioni dotate di importanti messaggi a sfondo sociale.

La serata è stata animata dall'artista Tiziana Bertuca.

Casteldivino di Squillace si è ormai affermata come preziosa occasione di conoscenza e di scoperta di bellezze e sapori di Calabria attraverso cui esaltare l'unicità dei luoghi. Un appuntamento da potenziare in futuro per consentire a turisti e visitatori di vivere esperienze multidimensionali tra cultura, enogastronomia, arte e divertimento e per la città di Squillace di affermare la sua identità di luogo di storia opportunità e creatività. ●

LELLA GOLFO: «CERCHIAMO ANCHE IN CALABRIA START-UP AL FEMMINILE»

di PINO NANO

In occasione della 24esima edizione di Donna Economia & Potere - in calendario a Roma il 18 e 19 ottobre 2024 - la Fondazione Marisa Bellisario organizza il contest "B-Factor" per stimolare e dare visibilità alle esperienze di imprenditorialità femminile che riprendono i valori di riferimento della Fondazione.

Il progetto porta anche quest'anno la firma personale di Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario ma con il cuore rivolto alla sua terra di origine che è la Calabria: «Il "B-Factor" che sarà valutato nelle candidate - dice la pasionaria calabrese - è il "Fattore Bellisario", ovvero lo spirito indomabile di innovazione e la tenace determinazione nel creare e fare impresa al servizio della società che costituiscono l'eredità di valori lasciata da Marisa Bellisario».

Chi può partecipare a questa selezione?

Sono chiamate a presentarsi davanti a una giuria di esperti - sottolinea Lella Golfo - le donne che hanno avviato o intendono fondare un'azienda o far partire un'iniziativa imprenditoriale.

«Le candidate dovranno dimostrare, oltre a un convincente modello d'impresa o di organizzazione, anche di avere il "B-Factor", quel particolare mix di leadership e di tenacia, di passione e di attenzione, che può essere associato ai caratteri distintivi dell'imprenditorialità femminile. B-Factor è aperto a qualsiasi donna che abbia fondato o intenda fondare o far nascere una nuova realtà organizzativa, sia essa azienda o entità non-profit. La selezione delle candidature privilegerà le startup innovative ma verranno accolti e premiati anche progetti d'impresa tradizionale».

Alla Fondazione Bellisario si aspettano un mare di domande e di partecipanti, ma Lella Golfo si lascia sfuggire ancora una volta un concetto che le è caro da sempre: «Mi piacerebbe che questo bando possa girare anche in Calabria, perché mi piacerebbe che

nacia: «La selezione sottolinea - avverrà tramite l'espressione di un voto da 0 a 10 da parte di ciascun membro del Comitato che decreterà 5 profili da premiare sulla base del totale dei voti espressi. Il giudizio viene espresso sulla candidatura personale, non sull'organizzazione che essa presenta o propone. Non è quindi in alcun



tante giovani imprese al femminile nate e cresciute in Calabria possano concorrere insieme agli altri».

Il processo di selezione verrà condotto da un Comitato tecnico-scientifico composto dalle personalità indicate nello stesso bando annuale. Le candidature sono personali, e non aziendali, e verranno valutate in base a tutta una serie di criteri che vanno dalla Leadership alla Determinazione ad affrontare sfide di innovazione, alla Responsabilità

Lella Golfo è più carica che mai, impastata di passione civile e di te-

caso una valutazione del business plan prospettico o dei risultati ottenuti dall'iniziativa. Le partecipanti sono informate del fatto che il Comitato non è tenuto a motivare analiticamente le proprie decisioni e che tali decisioni sono insindacabili».

Il regolamento finale parla chiaro. La partecipazione all'evento non determina, di per sé, alcun diritto a ricevere compensi, a qualunque titolo. «B-Factor - ripete Lella Golfo - viene inteso come evento etico e la partecipazione allo stesso

segue dalla pagina precedente

• NANO

deve essere ispirata a principi di fair play. Ciascun partecipante si obbliga a rispettare questi principi ed espressamente riconosce che ogni azione volta a scopi diversi da quelli indicati è da considerarsi non ammissibile».

Il resto lo dice il regolamento: «Le

partecipanti, inoltre, si impegnano a osservare le seguenti regole di comportamento: a) Rispettare le altre partecipanti; b) Non usare espressioni che incitino alla discriminazione o alla diffamazione; c) Non violare copyright, marchi o altri diritti riservati; d) Rispettare le norme sulla privacy Ciascuna partecipante è responsabile, in via

esclusiva, per i contenuti proposti».

Questo vuol dire che la Fondazione Bellisario non sarà ritenuta responsabile per qualsiasi danno causato alle partecipanti. Le candidature, ricordiamo, vanno inviate entro il 2 settembre 2024 a info@fondazionebellisario.org. In bocca al lupo! ●

IL COMPOSITORE EUGENIO TASSITANO OSPITE A REGGIO DEL RHEGIUM JULII

Successo, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" di Reggio, per la presentazione del Libro "Storie di musiche al cinema, Dizionario dei grandi film sulla musica" del compositore Eugenio Tassitano.

L'evento è stato organizzato dal Circolo Culturale Rhegium Julii.

L'incontro è stato introdotto dal Presidente del Rhegium Julii, Giuseppe Bova, e dal presidente onorario del CT Polimeni, Igino Postorino.

Con l'autore hanno dialogato l'avv. Vincenzo Giarmoleo, il prof. Andrea Calabrese del Conservatorio di Reggio Calabria e il prof. Franco Barillà, già direttore dello stesso Conservatorio. Tutti hanno messo in evidenza l'importanza della formazione musicale e il legame profondo tra il melodramma e l'opera cinematografica.

Nel corso della serata, davvero interessante e molto piacevole, in cui l'autore è intervenuto per spiegare le connotazioni musicali di tante pellicole, ha illustrato i segreti del rapporto tra immagini e musica di tanti capolavori. L'autore, inoltre, ha spiegato la differenza tra film di argomento musicale e film musical e le diverse funzioni della musica nei film, commentando le scene di



alcuni film particolarmente significativi come Lezioni di piano, School of Rock, Tutte le mattine del mondo, ed altri.

Numerose le domande del pubblico presente che è intervenuto con domande stimolanti che hanno reso il dibattito particolarmente vivace.

Tra i massimi esperti di musica per il cinema, Eugenio Tassitano, originario di Reggio Cala-

bria, ha un'importante storia di formazione nel campo musicale e cinematografico e svolge una assidua attività di formazione e di divulgazione della musica per il cinema; collabora con le riviste specializzate Classic Rock e Colonne Sonore e, nel 2021 ed ha pubblicato il libro Le vertigini di Hitchcock - Il sodalizio tra Alfred Hitchcock e Bernard Herrmann, IGS edizioni. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA/

L'ASSEGNO DI VEDOVANZA

L'assegno di vedovanza è una prestazione a sostegno del reddito che spetta al vedovo o vedova, titolari di reversibilità da lavoro dipendente e inabili al proficuo lavoro. A stabilirlo è la Corte di Cassazione con la sentenza n. 7668/96 con cui ha deciso che l'assegno al nucleo familiare, ai sensi dell'art. 2, comma 8 della legge 153/88, spetta anche al nucleo familiare composto da una sola persona, come il coniuge titolare di pensione ai superstiti ed affetto da infermità o difetti fisici tali da determinare l'assoluta e permanente impossibilità a dedicarsi al proficuo lavoro. L'Inps ha recepito la decisione con la circolare n. 98 del 6 maggio 1998, con cui ha determinato i criteri della liquidazione e la prescrizione quinquennale. Dunque si possono percepire fino a 3400 euro di arretrati, in presenza dei requisiti richiesti negli anni precedenti. L'assegno di vedovanza viene corrisposto mensilmente insieme alla rata di pensione di reversibilità. Non è automatico, ma serve una domanda a cui inclu-

di **UGO BIANCO**

dere la documentazione comprovante i requisiti. Non va ripetuta annualmente, ma vige l'obbligo di presentare il modello *Red* per aggiornare i redditi.

Vediamo più da vicino quali sono in destinatari del beneficio.

Quali sono i requisiti?

Essere titolare di una reversibilità liquidata nel fondo dei lavoratori dipendenti privati e pubblici. Rientrano in queste pensioni: SO (Fondo pensione lavoratori dipendenti); SO-S (Fondo pensione lavoratori dipendenti in convezione internazionale); SO-P (Fondo pensione lavoratori dipendenti della piccola pesca); SO-Min (Fondo pensione lavoratori cave e torbiere); SO-Banc (Gestione speciale del personale degli enti creditizi); Pensioni di reversibilità fondo volo, elettrici, autoferrotranvieri, esattoria, telefonia, gas, dazio e ex Inpdai.

Ed ancora, la reversibilità Ferrovie dello Stato, PI (dipendenti Inps, Inail), Enpals (lavoratori dello spettacolo) e Inpdap (pubblico

impiego); Essere dichiarato "inabile al proficuo lavoro" dai medici Inps. Nel caso di titolare di invalidità civile al 100 % oppure dell'indennità di accompagnamento, non necessita un nuovo accertamento sanitario; Non superare il limite di reddito indicato dalla Tab. 19 "Nuclei Familiari composti solo da maggiorenni inabili diversi dai figli", pubblicata dall'Inps in allegato alla circolare n. 65 del 15 maggio 2024 e valida dal 1 luglio 2024 al 30 giugno 2025.

Limite di reddito valido:

Per redditi familiari fino a 33.274,22 euro l'assegno è pari a 52,91 euro;

Per redditi familiari da 33.274,23 a 37.325,55 l'assegno è ridotto a 19,59 euro;

Per redditi familiari oltre i 37.325,56 l'assegno non spetta.

Come si richiede?

La domanda va inoltrata all'Inps solo in modalità telematica:

Direttamente dal sito web dell'istituto, mediante le credenziali Spid, Cie o Cns;

Tramite gli Enti di Patronato che predispongono ed inviano on line la richiesta;

Rivolgendosi ai contact center al numero gratuito da rete fissa 803164 oppure allo 06 164 164, a pagamento da rete mobile.

Quali sono i documenti necessari?

Carta d'identità ed il codice fiscale del richiedente; Data di vedovanza;

Categoria ed il numero di pensione di reversibilità derivante da lavoro dipendente; Verbale di invalidità civile; Ultima dichiarazione dei redditi (in caso di richiesta degli arretrati i modelli dichiarativi degli ultimi cinque anni).

[Ugo Bianco è presidente Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

NUCLEI FAMILIARI COMPOSTI SOLO DA MAGGIORENNI INABILI DIVERSI DAI FIGLI
Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2024

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
fino a - 33.274,22	52,91	98,00	254,79	411,60	569,03	725,84	882,63	1.038,84	1.195,06	1.351,27	1.507,48	1.663,70
33.274,23 - 37.325,55	19,59	82,97	239,77	385,46	550,10	718,00	864,34	1.018,72	1.173,11	1.327,49	1.481,88	1.636,26
37.325,56 - 41.378,45	-	64,02	209,72	359,33	523,96	706,89	849,31	1.002,19	1.155,07	1.307,95	1.460,83	1.613,72
41.378,46 - 45.428,27	-	37,88	183,58	332,54	497,17	691,87	830,57	981,36	1.132,54	1.283,33	1.434,32	1.585,31
45.428,28 - 49.479,63	-	-	156,79	306,41	478,87	680,76	811,43	960,52	1.109,62	1.258,71	1.407,80	1.556,90
49.479,64 - 53.530,16	-	-	130,66	276,35	452,10	661,82	792,47	939,67	1.086,86	1.234,06	1.381,26	1.528,46
53.530,17 - 57.583,90	-	-	-	250,22	407,01	635,68	766,34	910,92	1.055,51	1.200,09	1.344,68	1.489,26
57.583,91 - 61.635,23	-	-	-	224,08	361,94	609,54	740,21	882,18	1.024,15	1.166,12	1.308,09	1.450,07
61.635,24 - 65.688,15	-	-	-	-	316,86	582,76	721,27	861,35	1.001,42	1.141,50	1.281,58	1.421,66
65.688,16 - 69.738,73	-	-	-	-	-	481,49	695,13	832,59	970,06	1.107,52	1.244,98	1.382,45
69.738,74 - 73.790,11	-	-	-	-	-	-	578,84	704,67	830,51	956,34	1.082,18	1.208,01

Nota: In caso di nuclei composti da più di 12 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di 67,95 euro per ogni componente oltre il settimo.

AL VIA A COSENZA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA VECCHIA

Domani, lunedì 2 settembre partono i lavori di riqualificazione e recupero della Villa Vecchia a Cosenza.

I lavori, sia dal punto di vista botanico che con riferimento alle aree e ai manufatti architettonici presenti al suo interno, è il settimo degli 11 cantieri del Contratto Istituzionale di Sviluppo, e costerà 2 milioni e 731.183,50 euro, e termineranno entro la fine di dicembre del 2025, come tutti gli interventi del Contratto Istituzionale di Sviluppo.

«Non c'era mai stato, prima d'ora - ha sottolineato il sindaco Franz Caruso nell'annunciare l'inizio dei lavori - un progetto di riqualificazione di questa portata che valorizza il più antico e principale polmone verde della città di Cosenza, da sempre amato ritrovo dei cosentini, dei turisti e visitatori della nostra città e soprattutto del centro storico. Da anni il suo patrimonio arboreo e materiale, a causa anche dell'incedere del tempo, si era depauperato». «Il progetto - ha proseguito il primo cittadino - si inserisce all'interno di una strategia complessiva di recupero e riqualificazione del centro storico, volta a salvaguardarne e valorizzarne il consistente patrimonio storico e architettonico. Elemento guida del progetto è stata la consapevolezza di intervenire in un'area di notevole importanza storica sulla quale operare con interventi di conservazione e restauro, così come essa è stata realizzata, con i cambiamenti avvenuti nel corso dei secoli e come a noi è pervenuta, recuperandola con interventi adeguati e rifunzionalizzandola secondo le normative vigenti in tema di recupero architettonico».

«A questo si aggiunga - ha detto ancora Caruso - che tutta l'operazione, oltre che di recupero e di rigenerazione, riguarda anche la messa in

sicurezza dei luoghi, sia perché gli alberi andati perduti nel corso degli anni saranno ripiantumati con alberi della stessa specie, sia perché i costoni sovrastanti e interessati dai movimenti franosi saranno consolidati».

I lavori di recupero e rigenerazione che interesseranno la Vecchia villa comunale riguarderanno: gli interventi su manufatti antichi sottoposti a tutela; quelli su manufatti edilizi; gli altri interventi sul patrimonio botanico e quelli sul verde e di ingegneria naturalistica. Saranno esplicitati ulteriori interventi sui giochi d'acqua e nel ripristino del sistema idraulico e delle reti, sulla pubblica illuminazione, per lo smaltimento delle acque meteoriche e sul sistema di irrigazione. Ad esprimere soddisfazione per l'avvio del nuovo cantiere del Cis nella Villa vecchia è stato anche il delegato del Sindaco al Contratto istituzionale di sviluppo, Francesco Alimena.

«Particolare attenzione - ha sottolineato Alimena - sarà riservata al restauro delle fontane, così come sarà ristrutturato e riaperto il bar, proprio al fine di incrementare la funzionalità dello spazio pubblico. L'Amministrazione comunale ha, infatti, intenzione di ospitare all'interno del nuovo spazio, un piccolo ristoro, da affidare in concessione, ed anche servizi igienici a servizio del parco».

«Gli obiettivi che ci siamo prefissati - ha aggiunto il consigliere Francesco Alimena - partono dalla rigenerazione e riqualificazione del bene e vanno nella direzione di migliorare lo stato di conservazione delle componenti vegetali e artistico/architet-

toniche che ne definiscono il valore culturale. C'è l'esigenza di rafforzare l'identità del luogo, rimuovendo elementi estranei e sostituendoli con elementi coerenti con il linguaggio originario».

«Allo stesso modo, il progetto tende a migliorare gli standard di accoglienza e fruizione inclusiva, al servizio della qualità della vita e del benessere psicofisico dei cittadini. Nell'opera di riqualificazione - ha proseguito Alimena - si è tenuto conto del carattere



di giardino selvaggio che la Villa ha sempre avuto, senza modificarne, su richiesta anche della Soprintendenza, l'aspetto originario, aumentando la quantità di verde presente. Si è, inoltre, deciso di mantenere anche l'anfiteatro, originariamente sorto come vasca-fontana, nella sua funzione proprio di anfiteatro, evitando peraltro, in tempi di transizione ecologica, che si possano configurare ulteriori sprechi di acqua». Il sindaco Franz Caruso ha, infine, inteso ringraziare sia il dirigente del Settore Lavori Pubblici, ing. Salvatore Modesto, e il Rup, ing. Maria Colucci, ma anche lo studio di progettazione di Bologna che ha approfondito gli studi sulla Villa vecchia, valutando sia come salvaguardare la vegetazione e il patrimonio arboreo più antico, presente nella stessa villa, sia come rimodulare il sistema irriguo per evitare quanto accaduto finora, con il continuo proliferare di malattie fungine che incidono sulla vita degli alberi, molti dei quali sono caduti perché non era loro garantito il giusto equilibrio imposto dall'ecosistema. ●